

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

22^a SEDUTA

GIOVEDI' 7 FEBBRAIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

| | |
|---|--------|
| PRESIDENTE | 16, 17 |
| ASSENZA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) | 16 |
| LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA) | 16 |

| | |
|----------------------|---|
| Congedi | 3 |
|----------------------|---|

Interrogazioni

| | |
|------------------|---|
| (Annunzio) | 3 |
|------------------|---|

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica "Attività produttive"

| | |
|------------------|---|
| PRESIDENTE | 6 |
|------------------|---|

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica"

| | |
|------------------|---|
| PRESIDENTE | 6 |
|------------------|---|

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica "Beni culturali e identità siciliana"

| | |
|---|----------|
| PRESIDENTE | 6, 7, 10 |
| ZICHICHI, assessore per i beni culturali e l'identità siciliana | 7 |
| CIRONE (PD) | 9 |

Rinvio della discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sul tema delle trivellazioni in terraferma e off-shore

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 13 |
|------------------|----|

Rinvio della discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sull'aeroporto di Comiso

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 13 |
|------------------|----|

Mozioni

| | |
|------------------|---|
| (Annunzio) | 5 |
|------------------|---|

Sull'ordine dei lavori

| | |
|--|----------------|
| PRESIDENTE | 11, 12, 13, 14 |
| CRACOLICI (PD) | 11 |
| GIANNI (Misto) | 11 |
| VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) | 12 |
| MARZIANO (PD) | 13 |
| CIMINO (Grande Sud) | 14 |
| CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) | 14 |
| PANEPIINTO (PD) | 15 |
| GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia) | 15 |

ALLEGATO

| | |
|---------------------------------------|--------|
| Interrogazioni, mozioni (testi) | 19, 36 |
|---------------------------------------|--------|

La seduta è aperta alle ore 10.37

LANTIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Falcone, Fiorenza, Coltraro, Currenti per motivi di salute, Siragusa, Ciaccio, D'Agostino, Sorbello, Nicotra, Miccichè, Firetto, La Rocca Ruvolo, Sammartino, Ragusa, Greco Giovanni, Raia, Ioppolo, Musumeci, Lentini.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate:

LANTIERI, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 239 - «Chiarimenti circa il mancato trasferimento della quarta trimestralità in favore dei Comuni».

Assessore Economia

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Panepinto Giovanni

N. 240 - «Chiarimenti circa il mancato pagamento dell'assegno mensile 'Caregiver' ai malati di SLA».

Presidente Regione

Assessore Salute

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo

N. 241 - «Iniziative volte a scongiurare le prospettate trivellazioni ad alto rischio ambientale nella Valle dell'Irminio (RG)».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Assessore Salute

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo

N. 245 - «Notizie sulla società 'Sicilia e-servizi spa' e sulla conclusione della transazione con il socio privato».

Presidente Regione

Assessore Economia

Firmatario: Falcone Marco

N. 247 - «Chiarimenti circa la mancata nomina del primario di chirurgia generale all'ospedale S.Elia di Caltanissetta».

Assessore Salute

Firmatario: Ioppolo Giovanni

N. 248 - «Iniziative in Sicilia per la commemorazione del 'Giorno del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe».

Presidente Regione

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo

N. 249 - «Notizie sul mancato rientro della tela del Caravaggio 'Seppellimento di Santa Lucia' nella Basilica di Santa Lucia *extra moenia* a Siracusa».

Presidente Regione

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 236 - «Chiarimenti sull'andamento gestionale della Società 'Riscossione Sicilia S.p.A.'».

Assessore Economia

Firmatario: Cracolici Antonello

N. 237 - «Iniziative urgenti finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente ed alla tutela della salute della popolazione del Comune di Carini (PA)».

Presidente Regione

Firmatario: Cracolici Antonello

N. 238 - «Iniziative a tutela dei livelli occupazionali degli operatori degli sportelli multifunzionale in servizio presso i centri per l'impiego».

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

N. 242 - «Chiarimenti sulla mancata definizione dei lavori di messa in sicurezza dell'ex discarica 'Acqua dei Corsari' (PA)».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Troisi Sergio; Zafarana Valentina; Venturino Antonio

N. 243 - «Rendicontazione dei percorsi OIF per le annualità 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 e programmazione del prossimo anno formativo».

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 244 - «Notizie sullo stato della classificazione acustica del territorio dei Comuni siciliani».

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Assessore Salute

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 246 - «Interventi volti a verificare la corretta destinazione delle somme anticipate ai sensi del comma 64 dell'art 11 della legge regionale n. 26 del 2012 e delle procedure seguite per l'estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti».

Presidente Regione

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Greco Giovanni; Picciolo Giuseppe; Fiorenza Cataldo; Federico Giuseppe.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

numero 37 «Iniziative finalizzate alla prosecuzione del servizio educativo delle 'SEZIONI PRIMAVERA'», degli onorevoli Rinaldi Francesco; Arancio Giuseppe Concetto; Ferrandelli Fabrizio; Milazzo Antonella Maria; Raia Concetta, presentata il 5 febbraio 2013;

numero 38 «Iniziative urgenti al fine di fronteggiare la grave situazione determinatasi a seguito della crisi della società A.P.S. (Acque Potabili Siciliani)», degli onorevoli Cracolici Antonello; Panepinto Giovanni; Panarello Filippo; Raia Concetta, presentata il 5 febbraio 2013.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni della rubrica “Attività produttive”

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dell'assessore al ramo, il II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica “Attività produttive”, è rinviato.

Rinvio dello svolgimento della rubrica “Autonomie locali e funzione pubblica”

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dell'assessore al ramo, il III punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica “Autonomie locali e funzione pubblica”, è rinviato.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica “Beni culturali e identità siciliana”

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica “Beni culturali e identità siciliana”.

Si procede con lo svolgimento della interrogazione numero 64 «Notizie circa il futuro della gestione dei siti museali e dei lavoratori delle società concessionarie dei servizi aggiuntivi», degli onorevoli Milazzo e Cirone. Ne do lettura:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa, si apprende che l'Assessorato regionale dei beni culturali avrebbe dichiarato la decadenza delle concessioni alle società cui, con gara, sono stati affidati i c.d. servizi aggiuntivi dei siti museali;

contestualmente, è stato loro intimato di procedere alla formale riconsegna dei siti gestiti in concessione; ciò in conseguenza del procedimento giudiziario a carico dell'amministratore pro-tempore di una delle suddette società;

rilevato che tali disposizioni, inevitabilmente, coinvolgono i lavoratori utilizzati dalle predette società: a partire dal 21 dicembre, gli addetti dovranno abbandonare il posto di lavoro senza ulteriori chiarimenti circa la loro futura collocazione;

considerato che:

la gestione dei siti, finora affidata in concessione a terzi a seguito di gara pubblica, dovrebbe, pertanto, tornare alla gestione diretta da parte della Regione siciliana;

il Presidente della Regione ha affermato di volere utilizzare per l'espletamento dei servizi finora dati in concessione personale in forze nelle Soprintendenze ai beni culturali;

per sapere se:

ritengano di dovere adottare provvedimenti a tutela dei lavoratori delle società concessionarie;

ritengano che l'espletamento dei servizi da parte del personale precario possa assicurare il miglior livello di valorizzazione come richiesto dall'articolo 115, comma 4, del Codice dei Beni culturali ai fini della scelta tra gestione diretta e indiretta dei siti museali». (64)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è presente in Aula il professore Zichichi, assessore al ramo, che ho avuto modo di incontrare e del quale vorrei qui citare una frase bellissima: *“La Sicilia non è terra di mafia, ma è terra di Archimede”*. E' chiaro che la presenza dell'assessore Zichichi dà una spinta in più a tutte le Istituzioni, al Governo e, direi, anche al Parlamento siciliano.

Lo invito, quindi, a fornire la risposta all'interrogazione numero 64.

ZICHICHI, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Grazie, signor Presidente.

Lei ha detto una cosa che è di grande rilievo culturale per noi siciliani; quindi, prima di rispondere all'interrogazione, vorrei cogliere questa occasione per dimostrare quanto sia corretto ciò che lei ha detto. Se non lo diciamo noi che la Sicilia è terra di Archimede, loro pensano che lo dicano gli inglesi o i francesi o i tedeschi? Nessuno lo dice.

Quello che ha fatto Archimede è incredibile. Archimede è l'unico uomo al mondo che, dall'alba della civiltà fino al 1500 d.C. - quindi, nel corso di più di diecimila anni - abbia saputo capire cose che noi non avevamo capito fino al 1929, come dire ieri l'altro.

Esempio: *“Datemi un punto fisso e vi solleverò il mondo”*.

Fino al 1929 nessuna persona, incluso, per esempio, Einstein, che non è l'ultimo degli arrivati, aveva capito che, nel mondo, tutto si muove. E nella sua famosa equazione dell'Universo introdusse il parametro *“lambda”*, che è l'energia del vuoto, per bloccare l'Universo, perché era convinto che le stelle fossero fisse, fossero immobili. Albert Einstein, non sto dicendo l'ultimo arrivato.

Nel 1929 Hubble scopre l'espansione dell'Universo.

Oggi, sappiamo che nel mondo ci sono cento miliardi di galassie, tutte in movimento; ogni galassia è fatta con cento miliardi di stelle. Tutto in movimento. Con che velocità? Con una velocità di un milione di chilometri l'ora! Come dire: andare da Palermo a New York in meno di un minuto! E come mai le stelle sembrano ferme nel cielo? Sembrano fisse perché sono lontanissime, non perché sono ferme. Nel mondo tutto si muove.

Non l'aveva capito nessuno dall'alba della civiltà fino al 1929; nessuno, eccetto Archimede.

E quando uno dice una cosa ed è vera, vuol dire che lui ha capito un sacco di cose.

Di Archimede sappiamo quello che è rimasto, ma molte cose sono ancora da capire; quello che è rimasto, però, è sufficiente per dimostrare che Archimede è unico al mondo per intelligenza, e noi stiamo zitti.

Un altro esempio: nessuna civiltà, in nessuna epoca, aveva capito perché le navi galleggiano.

Facevano le navi senza sapere perché galleggiavano. Ecco che arriva Archimede e scopre perché galleggiano le navi. Nessuna civiltà aveva mai capito le leggi della leva.

In quella famosa battuta “*Datemi un punto fisso e vi solleverò il mondo*”, ci sono, in sostanza, due concetti: che tutto si muove nel mondo - l’ho già detto - e che la leva è quella cosa, quello strumento in base al quale, con un piccolissimo sforzo, possiamo sollevare una enorme quantità di cose.

Le leggi della leva non le aveva scoperte nessuno. Ma, come se non bastasse, Archimede riuscì a calcolare il famoso “*pi greco*”, cioè il rapporto tra la circonferenza di un cerchio e il suo diametro, con metodi che hanno dentro il calcolo infinitesimale e il calcolo integrale.

Per scoprire il calcolo infinitesimale e il calcolo integrale dobbiamo aspettare più di duemila anni.

Newton e Leibniz litigarono nella famosa problematica relativa a chi ha scoperto che cosa.

Newton diceva: “*Il calcolo infinitesimale l’ho scoperto io*”, e Leibniz diceva: “No, l’ho scoperto io”. Invece, l’aveva scoperto Archimede.

Se non siamo noi Siciliani a dire queste cose, non le dice nessuno.

Come mai il mondo riconosce all’Inghilterra, al Regno Unito, di essere la patria di Newton? Perché gli inglesi si sono battuti per questo. E perché chiamano Newton “Newton” e non “Isacco”? Perché dicono che l’era moderna, l’era della scienza nasce con Newton?

Sbagliato, l’era moderna nasce con Galilei, che loro chiamano Galileo e che io, invece, chiamo Galilei, perché il cognome viene come apertura del nuovo mondo.

Gli inglesi sono bravi in queste cose. Non lo dico solo in questa Assemblea; l’ho detto anche alla presenza del presidente dell’Accademia reale inglese, asserendo che l’Enciclopedia Britannica attribuisce a Newton le prime tre leggi del mondo, che sono di Galilei e, in effetti, una di queste è di Archimede.

Ringrazio il Presidente Ardizzone per avere richiamato alla mia attenzione questi grandi problemi che riguardano l’identità culturale della nostra Sicilia; all’Assemblea regionale la responsabilità di far capire a tutti che la Sicilia non è terra di mafia, è terra di Archimede.

Però, ripeto, bisogna far capire che cosa ha fatto Archimede e bisogna farlo capire a tutti.

Per motivi scientifici, ho fatto il giro del mondo e vi assicuro che, nel mondo, Archimede è considerato greco. Quando, invece, dico che è nato a Siracusa, mi dicono “*Zichichi, lascia perdere*”. Ed io: “*come lascia perdere? E’ nato a Siracusa. Archimede è siciliano; non è greco*”.

Archimede ha capito una tale quantità di cose che, se fosse stato di origini diverse da quelle siciliane, lo saprebbero tutti nel mondo. Ecco per quale motivo rinnovo la mia gratitudine al Presidente Ardizzone, per avermi dato l’occasione di parlare di questo grande problema, affinché l’immagine della Sicilia nel mondo sia associata ad un intelletto che, nel corso di più di diecimila anni, è riuscito a capire cose che nessuno aveva mai capito.

I moderni storici stanno studiando adesso - mentre noi parliamo - come mai Archimede venne dimenticato, come mai cadde nell’oblio per duemila anni e non per un giorno.

La cultura di quel tempo non era in grado di capire cosa avesse fatto Archimede.

Lì entriamo nell’attualità perché la cultura nostra, la cultura moderna - ecco l’interesse degli storici moderni - è detta moderna, ma è prearistotelica, e non va al passo con le grandi conquiste della scienza perché, se andasse al passo con le grandi conquiste della scienza, tutti saprebbero cosa vuol dire ‘telefonino’: un oggetto che è alle frontiere delle conoscenze scientifiche.

Se non fosse per quello che abbiamo fatto, di notte, nei laboratori, a cui io, immodestamente, ho contribuito, non potremmo avere il telefonino; ma nessuno sa cosa voglia dire ‘telefonino’.

Ripeto, la cultura detta moderna è prearistotelica. Ecco per quale motivo viviamo in piena Hiroshima culturale.

A distanza di duemila anni, si ripropone il problema della cultura che non è al passo con le grandi conquiste scientifiche. Ecco il motivo per cui gli storici moderni stanno studiando questi problemi, il cui cuore culturale è il nostro Archimede.

Come mai Archimede è stato dimenticato per duemila anni? Se non fosse stato dimenticato per duemila anni, oggi sapremmo quello che i nostri posteri sapranno nell’anno 4000.

Abbiamo perso, quindi, duemila anni, da Archimede a Galileo Galilei.

Galilei è il primo uomo al mondo che riprende in mano le scoperte di Archimede.

Ho scritto un libro su Galilei in cui sostengo questi temi; ho scritto un libro su Majorana in cui dimostro per quale motivo era un genio, detto da Fermi e non da me, ma non lo sapeva nessuno.

E' fuori discussione che, se non fosse stato per le mie battaglie, Ettore Majorana sarebbe sconosciuto nel mondo, pur essendo stato definito da Enrico Fermi - molto severo con i suoi collaboratori - genio allo stesso livello di Galilei e Newton.

Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato l'opportunità di richiamare all'attenzione dell'Assemblea regionale siciliana la battaglia culturale che dovremmo far partire da quest'Aula affinché tutti possano capire che la Sicilia è terra di Archimede.

PRESIDENTE. Professore Zichichi, se vuole rispondere all'interrogazione...

ZICHICHI, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, onorevoli deputati, adesso passo all'interrogazione. La mia risposta ha tre punti.

Il primo riguarda l'inadempimento alle disposizioni del Presidente del 13 e 14 dicembre.

Il direttore generale dell'Assessorato di cui sono responsabile ha emesso verso "Novamusa" e "I luoghi dell'Arcadia" declaratorie di intervenuta decadenza del rapporto concessorio; motivazione rafforzata per "Novamusa" dalle azioni in corso, contabili e penali, che fanno cessare da adesso ogni possibile rapporto fiduciario all'interno di un rapporto già compromesso da reiterate violazioni di obblighi contrattuali e di violazioni ad obblighi di legge, oggetto di precisi addebiti sotto il profilo contabile e penale.

Le decadenze sono state notificate agli interessati ed hanno comportato la restituzione dei siti detenuti dai terzi il giorno 21 dicembre dello scorso anno.

In pari data, gli uffici hanno provveduto alla reimmissione nel possesso delle aree alla gestione, senza soluzione di continuità, dei servizi, con particolare riferimento a quello della biglietteria.

Il secondo punto riguarda le nuove procedure di gara.

Con decreti del 30 giugno 2010, vennero bandite cinque gare per la gestione dei servizi aggiuntivi, integrata con la biglietteria, nella province di Agrigento, Trapani, Messina, Palermo e Siracusa, con dettagli sui quali sorvolo. Tutte le gare hanno intercettato un rilevante contenzioso, portato avanti da "I luoghi dell'Arcadia" e da "Novamusa", esclusa da tutte le gare.

E' in ragione dei ricorsi che le aggiudicazioni hanno subito tutte un rallentamento. Si rileverà che le stesse ricorrenti continuano, oggi, a detenere i servizi aggiuntivi, in forza dell'applicazione data dal decreto "milleproroghe", che consente loro di permanere fino alle nuove aggiudicazioni.

Il terzo punto riguarda l'indirizzo politico che, in ordine all'annullamento in autotutela di queste gare ed alla utilizzazione del personale in servizio per le biglietterie, vi è noto.

Ad oggi, però, esso non si è tradotto in una delibera formale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirone per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

CIRONE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, comincio dalla risposta fornita all'interrogazione, la cui prima firmataria è l'onorevole Milazzo e seconda firmataria la sottoscritta, per quanto attiene la questione "Novamusa". Fermo restando che la vicenda è nota e, quindi, non entro nel merito della necessità di rescindere i contratti e di bloccare situazioni che avevano forti elementi di illegittimità e di illegalità maturati nel corso degli anni, si era addivenuti, però, attraverso una serie di audizioni, a delle conclusioni che sembravano, con la presenza peraltro della direzione del suo assessorato, rassicurare coloro che lavoravano a Novamusa, Arcadia e nelle altre società.

Nei contratti vi è, infatti, una clausola di salvaguardia, che consente a questi lavoratori e a queste lavoratrici di essere trasferiti dalla vecchia società alla nuova.

Oggi apprendo - ma lei ha commentato in modo che vorrei mi fosse più chiaro - che la gara, che sembrava in fase di conclusione, che doveva assegnare il nuovo appalto alla GDE, è stata annullata - o, per lo meno, questa sarebbe l'intenzione del Governo - in autotutela.

E' evidente che questo cambia completamente lo scenario delle questioni che erano state affrontate in Commissione e che sembravano avere un percorso sereno, chiaro, rassicurante, sia per la gestione del servizio sia, naturalmente, per i lavoratori, che aspettano da qualche mese che il loro destino sia chiarito. Su questo, quindi, mi permetto di richiamare la sua attenzione, per avere un momento di maggiore contezza rispetto all'ultima parte della sua risposta, in cui lei ha detto che "*la definizione dell'annullamento è maturata, ma io non ho ancora sottoscritto la richiesta*".

Approfitto, però, della sua presenza, signor assessore, per testimoniarle il mio apprezzamento e la mia vicinanza culturale di cittadina siciliana, rispetto all'importante documento che lei ha voluto lasciare a questa Assemblea, ricordando la figura di Archimede.

Io vengo dalla provincia di Siracusa, vengo dalla città di Siracusa e con orgoglio, stamattina, ho sentito parlare di uno scienziato, di un uomo pieno di tante virtù, che erano certamente quelle della conoscenza, ma anche di un altissimo grado di civismo: l'amore per la sua Terra, per la sua città è documentato in ampie pagine di storia.

Mi fa piacere che questo sia stato fatto nel 2013, che è l'anno della sua scomparsa o, per lo meno, l'anno che ricorda il duemiladuecentesimo anno dalla sua scomparsa.

Ed è importante che l'Assemblea regionale siciliana, attraverso la sua prolusione, si riallacci alle sue origini, ricordando una figura di cui possiamo essere orgogliosi, essendo fondatore della scienza moderna - lei ricordava il calcolo infinitesimale e il calcolo integrale, che vediamo trasferito nella realtà che ci circonda - e possano così quest'Assemblea siciliana e questo Governo regionale prendere atto di come dobbiamo lavorare attorno a questa figura per farne un manifesto, un nuovo modo di comunicare la Sicilia all'estero.

Spero che questo possa essere fatto attraverso una progettualità concreta, che intercetti l'apparato scolastico, l'apparato universitario, che intercetti gli intellettuali, la cultura della nostra Terra, che possa riallacciare alle sue radici umanistiche anche le sue radici scientifiche, consentendoci di guardare al futuro con un occhio più generoso nei confronti della matematica, della chimica, della fisica, della scienza, recuperando un *gap* forse, una distanza che vi è stata e che ha bisogno invece, a mio parere, di essere sottolineata positivamente.

Volevo, quindi, ringraziarla per questo e, cogliendo anche le domande che vengono dal mio territorio, invitarla personalmente nella nostra città, nella nostra provincia, perché le sue riflessioni e l'amore che la Sicilia può avere per questo personaggio possano concretizzarsi in un gesto di vicinanza.

PRESIDENTE. Se l'assessore non intende replicare, andiamo avanti. Nel ringraziare l'assessore Zichichi per il messaggio positivo che ha voluto lanciare da quest'Aula, concludiamo la rubrica 'Beni culturali e identità siciliana'. So di essere contravvenuto al Regolamento, però è un messaggio positivo che, secondo me, la Sicilia, attraverso quest'Aula, deve cogliere nel suo significato essenziale, che si può sintetizzare in quelle parole che molto bene il professore Zichichi mi aveva detto in separata sede e che ha voluto ribadire in quest'Aula: la Sicilia non è terra di mafia, ma è la terra di Archimede.

Se l'assessore avrà poi modo, se lo ritiene opportuno, insieme all'Assemblea regionale, agli onorevoli Cirone, Zafarana e Coltraro, che rappresentano l'anima culturale di questa Assemblea, insieme alla Fondazione Federico II, di evidenziare ancora una volta la figura di Archimede, mettendo in risalto l'identità culturale della Sicilia, ne saremo orgogliosi e soddisfatti.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei approfittare della questione che è stata oggetto dell'interrogazione per chiedere al Governo di riferire, in un'apposita seduta, sulla vicenda della gara per i servizi aggiuntivi. Dalle dichiarazioni dell'assessore - che penso siano state preparate dai suoi Uffici, e, quindi, alla luce dello stato degli atti -, non è ancora concluso, come ho capito, l'iter dell'annunciata revoca della gara d'appalto.

Penso che quest'Aula debba essere informata di tutta la procedura e di tutte le valutazioni connesse. Mi pare chiaro, infatti, che rischiamo di aprire un contenzioso che potrà gravare sulle finanze regionali. Pertanto, io credo che sia opportuno, vista la complessità e la delicatezza della questione, che il Presidente, di concerto con l'assessore, dedichi un'apposita seduta, al più presto, per valutare tutti gli aspetti di questa vicenda, sia per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, ma anche quelli civilistici connessi ad una gara bandita, per la quale mi risulta che siamo nella fase di preaggiudicazione e soltanto ad una valutazione formale degli atti presentati.

Siamo, quindi, ad uno stadio della procedura abbastanza definita e ritengo, perciò, giusto che tutti sappiano di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, sarà mia cura concordare una data col Governo, chiaramente dopo il 28 febbraio, perché oggi l'Assemblea chiude i lavori assembleari, ma continuano i lavori delle Commissioni. Eventualmente, si potrebbe fare un approfondimento in Commissione.

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che siamo un po' più avanti rispetto a quanto diceva l'onorevole Cracolici. Una gara completata già sette mesi fa non si riesce a capire per quale ragione non venga aggiudicata, non venga assegnata, trasferendo anche il personale che, ormai da mesi, è in agitazione, in attesa di una risposta. Tutto ciò diventa un fatto inquietante; altro che autotutela e ritiro. Sono d'accordo con l'onorevole Cracolici che qui andiamo incontro sicuramente ad un contenzioso pesante che, ancora una volta, le casse della Regione dovranno sopportare.

E' mia intenzione, pertanto, chiedere al presidente della Commissione "Cultura, formazione e lavoro" un approfondimento e di convocare l'assessore con i dirigenti affinché ci diano chiarimenti, perché tutto questo è troppo strano.

Intanto, non si è ancora proceduto a sequestrare tutti i beni di questa società che deve dare un mare di soldi alla Regione e, poi, non si è ancora proceduto ad assegnare l'appalto e a trasferire il personale altamente specializzato che, da mesi, aspetta - come, normalmente, dovrebbe essere fatto - il trasferimento alla nuova società.

Prego, quindi, l'assessore, che, tra l'altro, ringrazio per la citazione - anch'io vengo dalla provincia di Siracusa - per il ricordo di questo grande scienziato, Archimede, ma lo ringrazierò ancor di più se... lei parlava di cultura; le anime culturali dell'Assemblea sono quattro e io faccio parte di quella che non ha cultura. Però, vorrei, signor Presidente, che l'assessore fosse così gentile da portare anche il funzionario, a norma della legge 10 sulla trasparenza, o i funzionari che si sono impegnati a seguire questa gara d'appalto per farci sapere perché non è ancora stata assegnata, dopo mesi e mesi.

Cosa si nasconde dietro la lunga attesa che ha messo in grave difficoltà il personale?

Di questo, Assessore, gliene sono grato: perché qui parliamo di trasparenza, parliamo di legalità, predichiamo bene e, qualche volta, qualcuno razzola male.

Sarebbe opportuno che in questa operazione, così come nel settore della sanità, ci fosse un po' più di trasparenza come anche in altri settori. Personalmente, suggerirò all'amministrazione qualcosa che, magari, con la mia esperienza, potrà essere seguita meglio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho diverse richieste di intervento sull'ordine dei lavori.

Siccome ho fatto mia la proposta dell'onorevole Cracolici, tenuto conto che è necessario un ulteriore approfondimento, magari in Commissione, con i suggerimenti dati ora dall'onorevole Gianni, inviterei i colleghi ad evitare di tornare a parlare di questa vicenda.

Non deve essere questo un modo per ritornare a discutere di un argomento che già è chiuso.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, non parlerò assolutamente su quanto detto precedentemente dall'onorevole Di Marco e dall'onorevole Gianni, perché condivido la loro tesi. Invece, desidero ringraziare l'assessore Zichichi, da siracusano, per quello che ha detto sul mio connazionale Archimede. Una cosa che riempie di orgoglio, non solo la provincia di Siracusa, ma la Sicilia intera, l'Italia intera.

Assessore, lei ha ricordato Archimede dal punto di vista scientifico, lo ha fatto con grande capacità, cosa che tutti gli riconosciamo, ma ha dimenticato - e so che lo dovevamo fare in questa Aula - un altro aspetto.

Archimede non solo è stato un grande scienziato, ma è stato pure un grande patriota.

Lo possiamo considerare come il filosofo tedesco Fichte.

Nel momento in cui Siracusa era circondata dai romani, che cercavano - e, poi, ci riuscirono, nel 212 - di conquistare la capitale non della Magna Grecia, ma la capitale dell'Occidente - perché la città di Siracusa, lo dico con orgoglio, è la patria della cultura occidentale, la città che aveva fermato l'avanzata dei cartaginesi, la città che aveva umiliato la stessa città di Atene, non solo dal punto di vista militare ma anche dal punto di vista culturale -, nel momento in cui la patria dell'Occidente, nel momento in cui la libertà dell'Occidente veniva messa in discussione dai romani, Archimede impugnò le armi e, insieme ai suoi concittadini, così come fece, appunto, Fichte, difese la sua Patria. E, così come il grande filosofo tedesco che morì in battaglia per fermare l'avanzata dei francesi contro la propria Patria, allo stesso modo, caduta la città di Siracusa, Archimede morì per mano di un barbaro romano, come ricordò lo stesso Cicerone, a dimostrazione che Archimede non è soltanto un esempio per la scienza, ma è un esempio anche per questo Parlamento, per il più antico Parlamento al mondo, di cui, spesso, ci vantiamo di essere ospiti. Per questo Parlamento, per questa Terra, per questa Sicilia che, allora come oggi, continua a rivendicare il diritto di essere libera e di essere faro di cultura e scienza nel mondo.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, le ho dato la parola, anche se non c'entrava nulla l'ordine dei lavori. Ma è stato un espediente per ribadire la figura di Archimede.

Mi rendo conto che il professore Zichichi, già con la sua presenza e il suo intervento, ha stimolato tanti a parlare di Archimede. Spero, e ritengo, che l'Assemblea si faccia promotrice, anche su iniziativa del Governo, di valorizzare ed esaltare questa figura, per ricordarla al mondo intero.

MARZIANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MARZIANO. Signor Presidente, anch'io ringrazio il professore Zichichi per avere ricordato ed esaltato la figura di Archimede. Approfitto per ricordargli che a Siracusa si è costituito un comitato che vuole ricordare la figura del grande scienziato, attraverso la realizzazione di una statua, di un monumento che ne esalti la figura. Volevo porre, però, un problema che riguarda alcuni degli attuali figli di Archimede, cioè il problema di Novamusa e della situazione dei servizi aggiuntivi.

Signor assessore, spero che non si sia consumato nessun atto formale definitivo sulla vicenda del passaggio da Novamusa ai nuovi gestori. Non vorrei che la Presidenza della Regione e l'assessorato pensassero - ma so che non è così - che si tratta di affidare la biglietteria dei siti archeologici a dipendenti della Regione o a dipendenti delle società partecipate.

Parliamo di un sistema di accoglienza e di gestione dei servizi che va affidata a figure specialistiche; parliamo di una gara, avviata sei anni fa, che è arrivata alle ultime battute; parliamo del fatto che, appena qualche giorno fa, quaranta turisti sono andati a Siracusa e hanno trovato chiuso il Castello Maniace, uno dei gioielli della nostra storia, uno dei luoghi più ambiti da visitare.

Spero, signor assessore, che si possa approfondire la materia e che si possano trovare le forme per garantire i risparmi d'esercizio e quant'altro, senza però bloccare un processo che deve vedere una nuova gestione dei siti archeologici, cioè deve vedere il turista e il visitatore che arrivano avere una accoglienza che va ben oltre la consegna del biglietto. Abbiamo bisogno di specialismi, abbiamo bisogno di un sistema adeguato all'importanza dei luoghi.

Allora, se il Presidente dell'Assemblea e l'assessore ci garantiscono che avremo un ulteriore approfondimento in Commissione, prima di qualunque atto definitivo, penso di potermi dichiarare soddisfatto; altrimenti, assessore, la invito ad approfondire il tema prima di assumere decisioni.

Mi risulta, peraltro, che gli Uffici hanno ormai concluso la verifica degli atti e dei documenti e che siamo nella fase di stesura del contratto. Sarebbe un disastro, non solo per le figure professionali ma per le modalità di gestione dei siti archeologici, se si decidesse di procedere diversamente.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione, onorevole Marcello Greco, mi ha fatto sapere che c'era stato un approfondimento in Commissione e che dà la sua massima disponibilità per tornare a discutere di questo argomento.

**Rinvio della discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi
sul tema delle trivellazioni in terraferma e off-shore**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'assessore Marino era presente in Aula ma ha avuto un legittimo impedimento, per cui si è dovuto allontanare. Pertanto, se non ci sono interventi ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento, chiuderemo la seduta.

Pertanto, il punto VI dell'ordine del giorno: "Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sul tema delle trivellazioni in terraferma e off-shore: mozioni nn. 12, 14, 21 e 26; interpellanza n. 7; interrogazioni nn. 133, 151 e 179", è rinviato.

**Rinvio della discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivo
sull'aeroporto di Comiso**

PRESIDENTE. Informo, altresì, che anche il punto V "Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sull'aeroporto di Comiso", è rinviato per assenza dell'assessore al ramo.

Sull'ordine dei lavori

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, desidero ringraziarla per l'opportunità di intervenire, considerato che siamo in fase ispettiva e l'interrogante avrebbe avuto maggiore opportunità per interloquire con il Governo. Intervengo, quindi, sull'ordine dei lavori, per dire che, su questo tema, signor Presidente e signori assessori, ritengo che non sia necessario tanto approfondire quanto, soprattutto, intervenire con urgenza. Non voglio entrare nel merito dell'attività degli appalti sulla questione concernente i servizi aggiuntivi, però voglio ribadire che non è possibile fare di tutta la legna un fascio; non è possibile pensare che le gestioni dei siti archeologici siciliani siano avvenute allo stesso modo.

Ricordo, nella passata legislatura, l'audizione in Commissione Bilancio dell'assessore Missineo per l'apprezzamento che veniva dato alla gestione dei siti archeologici, in provincia di Agrigento e, nello specifico, nella città di Agrigento - gestione svolta con professionalità, con capacità e con assiduità - mentre oggi, purtroppo, queste strutture sono abbandonate e, nel tempo, rischiano un'azione di omissione da parte del Governo e, di fatto, i tanti turisti che vengono a visitare la Valle dei Templi, il museo e tutte le zone archeologiche della provincia di Agrigento non trovano il giusto riconoscimento, il giusto spazio, così come avvenuto negli anni passati.

Penso che, in questa fase, bisogna intervenire urgentemente per non sospendere l'attività perché, quotidianamente, turisti di tutto il mondo, visitatori di tutto il mondo vengono nel nostro territorio.

Personalmente, essendo interessato al territorio agrigentino, devo ribadire che l'attività dei servizi aggiuntivi in provincia di Agrigento è stata svolta in maniera esemplare. Si parla e si è parlato tanto di Archimede; da agrigentino, mi sento anche di sponsorizzare il filosofo Empedocle e spero che se ne possa parlare, anche personalmente.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei cogliere la rara occasione di avere in Aula il professore Zichichi, quale assessore per i beni culturali, per informarlo di una questione di estrema importanza e per chiedere l'attenzione sua e, quindi, dei suoi uffici.

All'interno del complesso monumentale di Monreale - so che lei lo conosce, ma non credo che recentemente lo abbia visitato - è stata realizzata, nell'ex dormitorio dei Benedettini, una splendida struttura architettonica di straordinaria importanza. Sono stati spesi diversi milioni di euro, credo 35 o 40 per l'intero complesso, e almeno 8 milioni per quanto riguarda l'ex dormitorio dei Benedettini.

Nel 1997 è stato realizzato l'ultimo lavoro e, da quel momento, questa struttura non è stata mai aperta, si ritiene per la mancanza di un idoneo sistema antincendio, il cui importo preventivato era di circa 250 o 300 mila euro. Per la mancanza di tale impianto, questa splendida struttura, che ormai va in disfacimento perché non utilizzata, rimane chiusa dal 1997.

Inutile dire che l'apertura di questo monumento - che invito lei, professore, a visitare e onorerebbe Monreale con la sua visita - determinerebbe un grande ritorno culturale ulteriore per una città come Monreale, ma anche un momento di rinnovato interesse per il turismo, con ricadute importanti e comprensibili per l'economia della città normanna, della quale sono stato sindaco per dieci anni.

Inutile dirle che mi sono battuto con tutti gli assessori che l'hanno preceduta in questi anni, ma nessuno di loro - e, quindi, nessun Governo - è riuscito a risolvere un problema banalissimo.

Si tratta di realizzare un sistema antincendio che eviti, in caso di incendio, la distruzione in quattro minuti, così è stato quantificato, dell'intera struttura.

La prego, quindi, per il ruolo che ricopre e per la sua grande cultura, di attivare il suo assessorato per rispolverare una perizia fatta dalla Soprintendenza, circa trecentomila euro, che potrebbero essere inseriti nel bilancio regionale dando così un segnale importante per la cura dei beni culturali della nostra Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, anche la questione da lei posta sarà oggetto di un approfondimento, eventualmente, in Commissione.

PANEPIINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPIINTO. Signor Presidente, lei perdonerà la nostra modestia, visto che hanno parlato gli scienziati della politica; ci perdoni, ma ognuno di noi ha dei limiti nel rappresentare dei problemi.

Io intervengo sulla vicenda che è stata oggetto di ampia discussione oggi, per chiedere all'assessore di far sì che il Governo venga a riferire su questo sito importantissimo, qual è quello della Valle dei Templi, che non può essere visitato né conosciuto da migliaia di visitatori che, ogni giorno, vorrebbero, non solo visitare, ma apprezzare ed amare.

Riprendendo, quindi, anche il ragionamento dell'onorevole Cimino, credo che sia urgente affrontare una questione che riguarda non solo aspetti culturali e turistici, ma anche economici, perché si sta mettendo in ginocchio tutta l'economia legata all'offerta alberghiera del territorio agrigentino. Volevo dire solo questo e la ringrazio, Presidente, ringrazio lei e l'assessore.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della quinta Commissione ha già dato la disponibilità ad approfondire la questione anche prima del 28 febbraio prossimo e, poi, eventualmente, ritornare in Aula, vista la complessità dell'argomento.

GRECO Marcello. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Marcello. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, a prescindere dall'approfondimento da parte della Commissione, che verrà fatto al più presto valutando pure la possibilità di riascoltare l'assessore e il dirigente, ma anche i responsabili del procedimento, vorrei porre l'attenzione su una risoluzione approvata dalla V Commissione, risoluzione che fa riferimento ad un impegno preciso del Governo sulla questione di prima e, soprattutto, a parte il problema di garantire l'occupazione a quanti lavorano presso quei siti, che ne consentono l'apertura, si ritiene necessario fare un passo indietro, analizzare quella risoluzione ed applicarla.

Ed è questo che chiederemo in Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso il dibattito, nel quale si è convenuto sulla necessità di un approfondimento da un punto di vista tecnico.

L'Aula terrà seduta il 28 febbraio prossimo. Resta inteso che le Commissioni, da qui al 28 febbraio, continueranno a lavorare - alcune sono state già convocate per preparare gli atti per la ripresa dell'Aula - e, quindi, i parlamentari continueranno a lavorare nell'interesse della Sicilia.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ASSENZA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, intervengo per annunciare la presentazione di un ordine del giorno, di cui sono primo firmatario, al quale hanno apposto la firma tutti i colleghi del Gruppo PDL, sul problema della paventata riduzione dell'organico dei magistrati in Sicilia.

E' stato già affrontato ieri nella relazione del Presidente della Regione Crocetta ed è un problema gravissimo che segnaliamo all'opinione pubblica e che è all'attenzione della stessa Associazione nazionale magistrati e delle Curie siciliane, che hanno formulato, all'unanimità, un indirizzo di grande preoccupazione e di vibrata protesta, chiedendo l'intervento della politica siciliana per evidenziare la gravità di quanto sta accadendo, poiché si annuncia una riduzione di ben 81 magistrati in Sicilia, con un contrappeso a favore di uffici del nord Italia, cosa assolutamente ingiustificata.

Questo ordine del giorno verrà presentato, data l'impossibilità di farlo oggi, durante i lavori in corso, secondo le modalità di legge e chiediamo che venga discusso al più presto.

Nel contempo, signor Presidente, devo rilevare che l'assenza degli assessori, oggi, in Aula rende impossibile la trattazione di problemi gravissimi, a partire da quello infrastrutturale relativo agli aeroporti di Catania e di Comiso, previsti all'ordine del giorno. Purtroppo, l'assenza, giustificata per carità, rinvia *sine die* la trattazione di un problema così grave, ma speriamo che in futuro tali inconvenienti si verifichino sempre meno.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, la ringrazio per avere voluto richiamare la questione della soppressione di tribunali in Sicilia. Già quest'Aula, nella precedente legislatura, si era determinata con l'approvazione di un ordine del giorno che impegnava il Governo ad intervenire fortemente e sembrerebbe che sia stato, addirittura, presentato un ricorso alla Corte Costituzionale avverso i provvedimenti adottati dal Governo nazionale.

Non so a che punto siamo, per cui ritengo che il suo ordine del giorno sia più che necessario.

LOMBARDO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, oggi si doveva procedere alla discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi, insieme all'onorevole Digiacomo e agli altri deputati firmatari di interrogazioni e mozioni, in merito alla questione infrastrutturale ed aeroportuale siciliana.

Prendo la parola semplicemente per constatare l'assenza del Governo su una tematica di importanza vitale, che oggi vede la Conferenza Stato-Regioni trattare questo punto e, in particolare, il piano di interesse strategico nazionale degli aeroporti.

Ritengo, quindi, assurda e ingiustificata l'assenza del Governo, ripeto, su una tematica fondamentale per lo sviluppo aeroportuale e infrastrutturale della Sicilia.

CANCELLERI. Comunico che il Movimento Cinque Stelle appone la firma all'ordine del giorno annunciato dall'onorevole Assenza.

CASCIO Salvatore. Appongo anche la mia firma.

SUDANO. Appongo anche la mia firma

DIGIACOMO. Appongo anche la mia firma

GIANNI. Appongo anche la mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 28 febbraio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica: "Attività produttive"

N. 65 - Notizie relative all'applicazione della moratoria di cui al comma 87 dell'art. 11 della legge 9 maggio 2012, n. 26.

ASSENZA - POGLIESE

N. 77 - Interventi urgenti per l'esercizio dell'attività della pesca nella provincia di Palermo.

CAPUTO

III - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"

N. 15 - Chiarimenti sulle procedure per l'assegnazione ed utilizzazione dei beni confiscati alla mafia ed applicabilità della procedura adottata per il feudo Verbumcaudo di Polizzi Generosa (PA) ad altri beni.

CAPUTO

N. 22 - Verifica dell'applicazione della legge regionale n. 5 del 2011 in materia di contrasto alla criminalità organizzata.

CAPUTO

N. 40 - Chiarimenti circa l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici di Casteldaccia (PA).

FERRANDELLI-MAGGIO

IV - Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sull'aeroporto di Comiso: mozioni nn. 29 e 31; interrogazione n. 69 (V. allegato)

V - Discussione unificata di atti di indirizzo politico e ispettivi sul tema delle trivellazioni in terraferma e off-shore: mozioni nn. 12, 14, 21 e 26; interpellanza n. 7; interrogazioni nn. 133, 151 e 179. (V. allegato)

VI - Discussione della mozione:

N. 9 - Annullamento del decreto di autorizzazione alla costruzione del rigassificatore LNG di Porto Empedocle, al confine del Parco archeologico Valle dei Templi di Agrigento.

CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

VII - Discussione della mozione:

N. 10 - Iniziative urgenti circa l'elettrodotto della zona della Valle del Mela (Rizziconi Sorgente).

CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

La seduta è tolta alle ore 11.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che i comuni versano in una condizione economica assai critica la cui conseguenza diretta è una insoddisfacente erogazione dei servizi e un rallentamento complessivo della macchina amministrativa;

considerato che:

la situazione economica degli enti locali della Regione dipende anche dal trasferimento previsto in bilancio regionale attraverso il capitolo 191301 relativo al Fondo per le autonomie locali;

vi è un ritardo nell'assegnazione dei fondi relativi alla quarta trimestralità a valere sul capitolo in favore dei comuni;

il mancato trasferimento acuisce ulteriormente l'esposizione economica dei comuni;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di garantire l'erogazione della quarta trimestralità in favore dei comuni e se in ordine al trasferimento non si ritenga opportuno rispettare l'ordine cronologico». (239)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPIINTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la sclerosi laterale amiotrofica, meglio conosciuta come SLA, è una malattia incurabile, degenerativa e progressiva del sistema nervoso;

il paziente affetto da SLA perde progressivamente l'uso degli arti e, in genere, di tutte le fasce muscolari, con un decorso imprevedibile e differente da soggetto a soggetto, con esiti disastrosi per la qualità di vita, oltre che per la sopravvivenza;

in Italia non si conosce il numero esatto delle persone affette da SLA, in quanto non esiste un registro nazionale che identifichi il loro numero e distribuzione sul territorio. Esistono degli studi epidemiologici su alcune realtà regionali ma non uno esteso su tutto il Paese;

da questi studi, si calcola che in Sicilia vi siano circa 500 casi di SLA, con una incidenza di circa 70/100 casi di probabili nuovi casi all'anno;

considerato che:

alla luce di quanto sopra, appare evidente che la SLA è una patologia che, oltre a causare sofferenze indicibili per chi ne è affetto, mette a durissima prova le famiglie dei malati con costi enormi per l'assistenza e la cura degli stessi infermi;

per venire incontro alle esigenze di queste famiglie, l'Assessorato regionale della salute, con proprio Decreto n. 899/12, ha emanato un avviso pubblico per 'progetti finalizzati al miglioramento della vita dei soggetti affetti da Sclerosi laterale Amiotrofica';

tal provvedimento mira a finanziare 'progetti finalizzati a realizzare o potenziare, laddove già esistono, percorsi assistenziali domiciliari con una presa in carico globale della persona con SLA e dei suoi familiari mediante azioni di supporto' (art.1 lett. a);

lo stesso Decreto prevede anche 'un sostegno economico volto al riconoscimento del lavoro di cura del *familiare caregiver*, in sostituzione di altre figure professionali' (art. 1 lett. b);

appurato che:

nonostante l'importanza e la delicatezza dell'argomento, si stanno verificando, nella Regione, casi di assurdi ritardi nell'erogazione dei finanziamenti previsti dal D.A. in questione;

i malati di SLA dei distretti socio-sanitari di Piazza Armerina, Enna, Nicosia e Agira, ad esempio, non percepiscono da sei mesi quanto loro spettante, nonostante l'Assessorato regionale della famiglia, competente in materia, abbia emesso i mandati di pagamento nel mese di ottobre 2012;

tenuto conto che:

tale ritardo, del tutto incomprensibile e non giustificabile con la solita scusa dell'iter burocratico, sta mettendo a dura prova tutti coloro che aspettano tali contributi come una manna dal cielo;

i malati di SLA, infatti, con questa piccola ma essenziale somma, usufruiscono di un aiuto altrettanto essenziale tramite il sistema del '*caregiver*', senza l'assistenza dei quali non potrebbero né mangiare, né lavarsi, né alzarsi: in parole povere perdono la stessa dignità di essere umani;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali non siano state ancora liquidate, alle famiglie aventi diritto, le quote dei mesi che vanno da luglio a dicembre, così come previsto dal D.A. 899/12;

se non ritengano doveroso, nei confronti dei siciliani affetti da SLA, informare le Autorità competenti al fine di verificare se questi vergognosi ritardi siano dovuti a negligenza e/o incompetenza e se sussistano, quindi, ipotesi di reato». (240)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-IOPPOLO-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che, secondo il Settore Geologia della Provincia di Ragusa, le paventate

trivellazioni a qualche centinaio di metri dal fiume Irminio comporterebbero un serissimo impatto per quanto riguarda sia la sfera idrogeologica che quella idrologica;

considerato che esiste il gravissimo rischio di perdere, tra le altre, la sorgente Mussillo, che è la più importante, nella zona, in termini di portata (circa 500 lt. al secondo), la quale garantisce l'irrigazione di oltre 3000 ettari di terreni nel territorio di Scicli;

accertato che il Settore Geologia della Provincia di Ragusa avrebbe posto numerose osservazioni allo studio di impatto ambientale presentato dalla 'Irminio srl', società che ha richiesto di fare le trivellazioni. In particolare si rileva la carenza di dati forniti, la ristrettezza dell'area in questione, modelli matematici che mal si adattano alle caratteristiche della zona interessata, utilizzo di tracciati inadatti per valutare eventuali inquinamenti, inadatta tecnica di perforazione;

posto che in effetti la relazione del Settore Geologia della Provincia di Ragusa è arrivata negli uffici competenti della Regione siciliana in ritardo e quindi senza che nessuno ne tenesse conto, anche se la Regione, pur sapendo dell'imminente arrivo dell'importante e interessante relazione, ha chiuso l'istruttoria, con una celerità che alimenta legittimi sospetti;

considerato che altri studi dimostrano l'altissimo rischio di inquinamento caratterizzato, per altro, da picchi molto marcati delle falde acquifere;

per sapere se, alla luce di quanto sopra, non si intendano prendere tutte le iniziative atte a salvaguardare l'ambiente, nella Valle dell'Irminio, anche ricorrendo - se è il caso - alla sospensione delle concessioni, in modo da consentire una più approfondita valutazione degli impatti che le suddette trivellazioni comporterebbero». (241)

MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-IOPPOLO-RUGGIRELLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

Sicilia e-Servizi spa è stata costituita il 20 dicembre 2005, una società mista partecipata al 51% dalla Regione siciliana e dal 49% dal socio privato Sicilia-e Servizi Venture scrl, ai sensi della articolo 78 della legge regionale n. 6 del 2001 e s.m.i.;

mission di Sicilia e-servizi spa, come si legge dal sito della società, è la realizzazione della cosiddetta società dell'informazione con la creazione e la gestione di una PTI (piattaforma telematica integrata) che consentirebbe di sviluppare il progetto di informatizzazione finalizzate alla semplificazione, trasparenza e organizzazione delle attività della macchina burocratica regionale;

rilevato che nella scorsa legislatura questa Assemblea regionale siciliana ha istituito una Commissione d'indagine la cui relazione finale presentata è stata votata attraverso l'approvazione di un ordine del giorno che impegnava il Governo ad avviare la liquidazione della società tantoché il Governo stesso nominava un commissario *ad acta*;

appreso che il commissario liquidatore, Prof. Antonio Vitale, oggi amministratore unico della società a maggioranza regionale, ha annunciato oggi il riavvio delle attività di Sicilia e-Servizi spa, stante che la stessa è ritornata 'in bonis', avendo avviato e concluso la transazione con il socio privato per 80 milioni di euro;

per sapere se non ritengano opportuno:

riferire in Aula preliminarmente le vicende economico-giuridiche che hanno consentito all'odierno amministratore, già commissario della Società Sicilia e-Servizi spa, di concludere la transazione con il socio privato;

riferire sul nuovo piano industriale nella Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana prima di assumere decisioni definitive sul proseguimento della attività». (245)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«All'Assessore per la salute, premesso che, in atto, e ormai da qualche anno, la Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta è priva della necessaria copertura del posto Primario;

considerato che, pur essendo stato bandito un concorso, nell'anno 2007, che aveva esaurito le procedure selettive, ed a seguito del quale erano risultati idonei quattro candidati, il posto di primario è rimasto vacante in quanto non è mai stato eseguito l'atto formale di nomina;

considerati i gravi provvedimenti giudiziari che hanno riguardato i dottori Morini, Amico e Maniscalco e il precedente direttore generale dottor Paladino;

accertato che il Commissario Straordinario dell'Ospedale S. Elia ha deciso di espletare un altro concorso per lo stesso posto di primario di chirurgia generale, contravvenendo a quanto prescritto dall'Assessore per la salute che impone alle Aziende Sanitarie il divieto di procedere alla copertura di posti vacanti affidando nuovi incarichi, tant'è che il Commissario Straordinario ha dovuto sospendere il concorso;

per sapere come mai, ancora oggi, non si sia provveduto a fornire la Divisione di Chirurgia Generale del S. Elia di un Primario, considerato che la graduatoria del concorso espletato nel 2007 sia ancora valida e potendo attingere dalla stessa il nominativo dell'avente diritto». (247)

IOPPOLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

tra gli anni 1943 e 1945, nelle zone dalmate, fiumane e istriane dell'Italia nord orientale, i gruppi partigiani comunisti che propugnavano l'annessione di quelle terre alla Jugoslavia del Maresciallo Tito iniziarono una vera e propria operazione di pulizia etnica ai danni della popolazione locale. Le ultime stime parlano di 15.000 italiani fatti sparire all'interno delle foibe, grotte naturali tipiche delle zone carsiche: la crudeltà e l'odio di questi uomini portò ad un vero e proprio massacro ai danni di civili inerti, molti dei quali antifascisti ma profondamente legati alla Patria e che non accettavano l'annessione ad un Paese governato da una dittatura comunista;

per oltre 60 anni il genocidio delle Foibe è stata una verità talmente scomoda che è stata scrupolosamente negata se non vergognosamente mistificata, addossando la colpa del massacro a fantomatiche truppe naziste in ritirata se non, come citato da alcuni libri di storia, a fascisti della zona;

tenuto conto che ci sono voluti sessant'anni per squarciare il velo di silenzio su quanto successo in Istria, Fiume e Dalmazia. Con la legge 92 del 2004, la Repubblica italiana ha stabilito che il giorno 10 febbraio deve essere dedicato al Giorno del Ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe e del conseguente esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra per sfuggire alla dittatura comunista del maresciallo Tito;

considerato che:

in tutta Italia, anche quest'anno, si sono moltiplicate le manifestazioni in memoria delle vittime delle foibe: quasi tutti gli Enti regionali, comunali e provinciali d'Italia hanno previsto eventi in occasione del 'Giorno del Ricordo';

in Sicilia, le Amministrazioni comunali e provinciali più importanti hanno rinnovato il ricordo delle vittime delle foibe con proprie manifestazioni e convegni;

per sapere:

quali manifestazioni, convegni e/o eventi abbia organizzato la Regione Sicilia in occasione del 'Giorno del Ricordo';

qualora, come risulta, nulla di tutto ciò sia stato fatto, se non ritenga opportuno prevedere, sin da adesso, una serie di iniziative ufficiali al fine di applicare, il 10 febbraio dell'anno prossimo, sul territorio regionale quanto previsto dalla legge 92/2004, in occasione del 'Giorno del Ricordo'. (248)

POGLIESE-ASSENZA-CAPUTO-FALCONE-VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

nei primissimi anni del secolo diciassettesimo, il Senato di Siracusa, approfittando della presenza nella città aretusea di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, in fuga da Malta, decise di commissionare allo stesso un dipinto da dedicare alla Patrona e concittadina Lucia, dipinto da posizionare sull'altare maggiore della Basilica dedicata alla stessa Santa;

il Caravaggio completò l'opera, nel 1608, intitolandola 'Seppellimento di Santa Lucia' e, da allora, questo stupendo dipinto ha fatto bella mostra di sé sopra l'altare maggiore della Basilica di Santa Lucia fuori le mura;

preso atto che nel 2004, in occasione dell'inizio dei lavori di messa in sicurezza della suddetta Basilica di Santa Lucia, si stabilì che il quadro del Caravaggio 'Seppellimento di Santa Lucia' per ragioni di sicurezza sarebbe stato spostato, temporaneamente, nella Chiesa di Santa Lucia alla Badia, in Piazza Duomo, sempre a Siracusa, stabilendo altresì che, terminati i lavori, il quadro sarebbe ritornato al suo posto originario;

considerato che:

nonostante i lavori di messa in sicurezza della Basilica di Santa Lucia *extra moenia* si siano conclusi nel 2011, la prestigiosa tela del Caravaggio è, inspiegabilmente, tuttora, in Piazza Duomo, negando, di fatto, ai devoti di rivedere il quadro al suo posto originale, cioè sopra l'altare della Basilica;

nulla si sa sui motivi tecnici e burocratici per cui la tela del Caravaggio non sia, ancora, ritornata nella sua sede originale;

tenuto conto che:

oltre ad un motivo prettamente religioso, la presenza della preziosa tela nella Basilica di Santa Lucia ha anche dei risvolti turistici e sociali non indifferenti;

il rientro del quadro nel quartiere Santa Lucia non toglierebbe nulla al quartiere Ortigia, mentre potrebbe portare migliaia di turisti nel quartiere di Santa Lucia, con conseguente massiccia presenza delle Forze dell'ordine, sempre ben accette in un quartiere a rischio come, appunto, quello di Santa Lucia e, soprattutto, potrebbe contribuire a rilanciare l'economia di tutta la zona che ricade nei pressi della Basilica;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione di cui alla presente interrogazione;

quali siano i motivi per cui il 'Seppellimento di Santa Lucia' del Caravaggio non è ancora tornato al suo sito originale, nonostante i lavori di messa in sicurezza della Basilica di Santa Lucia fuori le mura si siano conclusi ormai da tempo;

quali iniziative intendano adottare affinché la suddetta tela torni al suo posto originale in modo da onorare impegni già assunti e, ad oggi, ancora non mantenuti». (249)

VINCIULLO - POGLIESE

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

il legislatore nazionale con la legge 248/05 di conversione del D.L. 203/05, all'art. 3 ha previsto la soppressione a decorrere dal 1° ottobre 2006 del sistema di 'affidamento in concessione' del servizio nazionale della riscossione - fino a quel momento in mano al sistema bancario - e il suo trasferimento in mano pubblica, attraverso la costituzione di società a partecipazione pubblica;

il legislatore regionale, in esercizio della potestà di riscossione di cui è titolare la Regione siciliana ai sensi dell'art. 36 dello Statuto e del D.P.R. 26/07/1965 n. 1074 (contenente norme di attuazione in materia finanziaria), con la legge regionale n.19/05 ha recepito l'art. 3 del D.L. 203/05 costituendo, in analogia a quanto disposto dal legislatore statale, la società Riscossione Sicilia S.p.A. che, per l'esercizio della riscossione dei tributi e delle altre entrate in Sicilia, si avvaleva della partecipata Serit Sicilia S.p.A.;

la composizione societaria vedeva, al 1° ottobre 2006, la presenza in Riscossione Sicilia S.p.A. di una partecipazione della Regione con una quota azionaria del 35 per cento, dell'Agenzia delle Entrate con il 25 per cento e con la Banca Monte dei Paschi di Siena con il residuo 40 per cento delle quote azionarie;

Riscossione Sicilia S.p.A. nella composizione di cui sopra risultava essere socio al 60 per cento della partecipata Serit Sicilia S.p.A., mentre la residua parte del 40 per cento rimaneva in capo a banca Monte dei Paschi di Siena;

l'indicata composizione societaria risultava prevista fino al 31/12/2010, termine quest'ultimo fissato dal comma 8 dell'art. 3 del D.L. n. 203/05 per la definitiva fuoriuscita dalla compagnie societaria del socio privato Banca Monte dei Paschi di Siena;

il comma 9 del D.L. n. 203/05 prevedeva che la cessione delle quote azionarie del privato socio avvenisse previa valutazione delle medesime, secondo criteri individuati da primarie istituzioni finanziarie, e che detti criteri sono stati concordemente individuati dalle parti (Regione Sicilia, Agenzia delle Entrate e BMPS) nei cosiddetti criteri Laghi già utilizzati a livello nazionale in via generale, da Riscossione S.p.A. ai fini della valutazione delle quote azionarie di tutti i concessionari della riscossione;

i bilanci dell'Agente della riscossione riportavano alla data del 1° ottobre 2006, e riportano a tutt'oggi, naturalmente incrementati negli importi, sotto la voce crediti nei confronti dei contribuenti e/o verso gli Enti impositori, importi che superavano i 115 milioni di euro, originati da anticipazioni di spese per procedure esecutive (fermi, notifiche, pignoramenti, etc) recuperabili dai contribuenti ovvero, in caso di mancato pagamento di questi, addebitati all'Ente impositore, una volta ottenuto il discarico del ruolo per inesigibilità, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 112/99;

siffatti crediti avevano obbligato, e obbligano, l'Agente della riscossione nel corso degli anni a notevoli anticipazioni finanziarie;

a fronte delle difficoltà nella esazione dei succitati crediti, vuoi per la natura che per l'incertezza temporale, Serit Sicilia S.p.A. (oggi Riscossione Sicilia S.p.A.) ha ereditato dal già concessionario

Montepaschi-Serit S.p.A. una rilevantissima esposizione finanziaria (nei confronti della stessa Banca Monte dei Paschi di Siena presso cui, a suo tempo, erano stati accesi i conti) che, sino a settembre 2011, si attestava a 180 milioni di euro e dal 1° novembre 2011, e a tutt'oggi, a 160 milioni di euro;

detta esposizione finanziaria comporta a carico della Società costi per interessi passivi di importi che si attestano sui 6-7 milioni di euro annui, incrementati soprattutto dall'anno 2011, ovvero dal momento della fuoriuscita definitiva del socio privato Banca Monte dei Paschi di Siena;

il sistema di remunerazione degli Agenti della riscossione, per espressa previsione dell'art. 3, comma 22, del D.L. 203/05 è stato modificato a decorrere dall'anno 2009 con la soppressione della cosiddetta clausola di salvaguardia che fino al 2008 veniva erogata da parte degli Enti impositori (Stato, nel territorio nazionale e Regione siciliana nel territorio regionale) nell'ammontare, in Sicilia, di circa 40 milioni di euro annui;

già nell'anno 2010 Serit Sicilia S.p.A. (partecipata da Riscossione Sicilia S.p.A.) rilevava una gravissima situazione economico-finanziaria, registrando perdite per circa un 1,2 milioni di euro mensili e costringendo gli Amministratori *pro tempore* a richiedere un incremento del fido bancario di euro 20 milioni;

Riscossione Sicilia S.p.A. sin dalla sua costituzione (1 ottobre 2006), ereditando dal già concessionario Montepaschi Serit un servizio affatto remunerativo, a causa di difficoltà strutturali sia di ordine economico che di ordine finanziario, veniva chiamata a ricomporre una ordinata organizzazione societaria sotto il profilo della legittimità, dell'efficienza e della economicità;

le diseconomie di sistema ereditate imponevano, in via prioritaria, una seria valutazione del servizio pubblico di riscossione, sino a quel momento gestito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena e, sin da subito, la adozione di misure gestionali di grande rigore;

la mutata natura giuridica del soggetto incaricato della riscossione in Sicilia, con la costituzione di Società a maggioritaria partecipazione pubblica e, pertanto, di soggetto qualificabile come organismo di diritto pubblico, richiedeva un immediato programma di contenimento e di razionalizzazione della spesa;

l'Assessore per l'economia, nel corso dell'audizione in Commissione Bilancio, in data 23 gennaio 2013, a seguito delle criticità economico-finanziarie poste dai vertici della Società Riscossione Sicilia S.p.A. (che dal 1° settembre 2012, a seguito di fusione per incorporazione della controllante Riscossione Sicilia nella controllata Serit Sicilia, risulta essere il soggetto unico incaricato della riscossione in Sicilia, con la partecipazione azionaria della Regione al 90 per cento e di Equitalia al 10 per cento) ha comunicato di avere, opportunamente, disposto una ispezione presso la detta Società volta a verificare la correttezza dell'amministrazione e le cause di siffatta situazione economico-finanziaria;

i bilanci di Equitalia e delle relative partecipate evidenziano anche essi perdite di esercizio (Equitalia Nord +20.540.000, Equitalia Centro -25.746.000, Equitalia Sud -50.508.000, complessivamente il Gruppo Equitalia registra una perdita di 73.514.000 milioni di euro al 31/12/2011);

le disposizioni normative intervenute a decorrere dall'anno 2010 hanno rallentato in favore del contribuente l'attività di riscossione, nonché il mutamento degli scenari economici generali e il

manifesto e acuto stato di crisi dell'economia hanno inciso direttamente sui volumi delle riscossioni che per gli Agenti delle riscossioni e, anche per Riscossione Sicilia, si sono tradotti in una immediata riduzione dei ricavi;

l'art.10 del D.L. 201/11 aveva previsto il rimborso dei costi fissi di gestione risultanti dal bilancio certificato a decorrere dal 1° gennaio 2013 subordinando la individuazione di detti costi ad un decreto ministeriale che tutt'oggi non è stato emanato;

per sapere:

se Riscossione Sicilia S.p.A., Società controllante della partecipata Serit Sicilia S.p.A., e parte contrattuale della Banca Monte dei Paschi di Siena, prima della fusione inversa avvenuta a decorrere dal 1° settembre 2012, abbia chiuso i rapporti con il socio privato Banca Monte dei Paschi di Siena e con quali modalità e criteri sia pervenuta alla valutazione delle quote azionarie acquisite;

in particolare, se abbia effettuato attraverso apposita società esterna la *due diligence* per determinarne il relativo valore nella acquisizione delle quote avvenuta nell'anno 2006 e se analoga procedura sia stata effettuata nell'anno 2010 per l'acquisizione della residua quota azionaria detenuta dalla Banca;

se le perdite di esercizio rilevate nei bilanci di Serit Sicilia S.p.A. abbiano ridotto il valore delle quote compartecipative dell'Agenzia delle Entrate che nel 2012 sono state cedute al socio Regione;

se Riscossione Sicilia S.p.A., sin dalla sua costituzione (1° ottobre 2006), in quanto organismo di diritto pubblico abbia verificato e vigilato in ordine alla gestione amministrativa della società partecipata Serit Sicilia S.p.A. con particolare riferimento:

1. alle consulenze affidate e il relativo importo;
2. agli eventuali contratti a progetto, stipulati soprattutto in vigenza del divieto di assunzione;
3. agli affidamenti dei servizi all'esterno e alla legittimità delle relative procedure di affidamento;
4. alle anticipazioni cosiddette straordinarie agli enti locali e alla relativa recuperabilità, comprensiva degli oneri per interessi che la società ha affrontato ricorrendo per siffatte anticipazioni alla scopertura bancaria;
5. alle convenzioni sottoscritte con partner tecnologici esterni per svolgere attività di accertamento di tributi locali e relative procedure di selezione dei medesimi;
6. ai contratti di locazione e relativi canoni;
7. ai benefit in favore del personale non previsti contrattualmente;

se la critica situazione economico-finanziaria di Riscossione Sicilia S.p.A. abbia carattere strutturale ovvero trovi origine, anche in quelle diseconomie di sistema che, per vero, non si sarebbero dovute originare in una sana gestione di un servizio pubblico anche quando lo stesso veniva esercitato interamente da società private». (236)

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nella prima settimana del mese di novembre 2012 dai rubinetti della rete idrica potabile del quartiere Agliastrelli, nel comune di Carini, è fuoriuscito un liquido maleodorante che da successive analisi è risultato essere una miscela di acqua ed idrocarburo (benzina);

l'evento in questione si è protratto per circa un mese, coinvolgendo circa ottomila utenti;

tal event ha generato, comprensibilmente, notevolissimo allarme, inquietudine e disagi alla popolazione ivi residente ed operante, basti pensare agli asili nido, alle scuole medie ed elementari, alle famiglie, alle attività commerciali ed artigianali che si sono viste private repentinamente dell'acqua potabile;

la grave situazione sanitaria ha causato pesanti danni economici in ragione del blocco degli impianti, dagli elettrodomestici, alle vasche di raccolta dell'acqua sino alle condutture dell'impianto idrico stesso;

rilevato che:

l'unico provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale di Carini, a tutela dell'incolumità della cittadinanza, è stata una ordinanza di divieto di utilizzo unicamente per fini potabili, ma non ad esempio per uso sanitario o irriguo;

l'Amministrazione invitata più volte in seno al consiglio comunale a dare informazioni relativamente agli avvenimenti non ha mai reso le informazioni richieste;

per sapere:

quali iniziative urgenti ritenga di adottare allo scopo di garantire prioritariamente la tutela della salute della popolazione del Comune di Carini e il suo territorio;

se non ritenga opportuno accettare i soggetti responsabili e le cause relative agli accadimenti sopradescritti e quali azioni si intendano intraprendere, nell'ambito delle specifiche competenze, nei loro confronti in ordine alle eventuali responsabilità». (237)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come è noto, gli operatori degli Sportelli Multifunzionali sono circa 1800 in tutta la Sicilia, ex formatori a tempo indeterminato attraverso i corsi P.O.M. organizzati dal Ministero del lavoro e dalla Regione siciliana;

gli stessi sono stati riqualificati per svolgere le attività di Orientamento, Integrazione, Tutoraggio, Progettazione, Valutazione, Amministrazione e Segreteria;

tali operatori sono figure che soprattutto operano all'interno dei Centri per l'impiego e sottopongono alle azioni di orientamento i disoccupati in genere, i cassintegrati, i lavoratori dei Cantieri di Lavoro e gli studenti;

i suddetti operatori, attualmente in forza agli sportelli multifunzionali, all'interno dei CPI, rendono un servizio in virtù di una direttiva assessoriale di ben dodici anni fa;

col proprio lavoro hanno reso un servizio pubblico in aderenza con quanto sancito dalla legge Biagi sulla rimodulazione dei Centri per l'impiego, finanziati con apposito capitolo di spesa, dalla legge 24/76;

con apposito Bando e un progetto triennale sono ora passati al Fondo Sociale Europeo, da cui emerge la mancanza di certezza di una reale prospettiva futuribile ed il ripetuto, mancato, rispetto del vigente CCNL, con buona pace delle forze sindacali;

considerato che:

oltre all'incertezza economica, ormai cronica, si aggiunge il mancato rispetto di diritti fondamentali dei lavoratori a tempo indeterminato;

in data 16/11/2012 il Dirigente del Servizio XVII CPI di Siracusa con una nota indirizzata agli organismi titolari di Sportelli Multifunzionali finanziati degli Avvisi 1 e 2, ha disposto, facendo seguito alla nota n. 30287 del 03.10.2012 della Dirigente dottorella Corsello, l'invalidazione 'di tutti i protocolli d'intesa e/o accordi, nonché la fuoriuscita, il 21/12/2012, dai Centri per l'Impiego, dei suddetti organismi';

tale decisione è sicuramente opinabile e priva di specifica motivazione visto che, in ottemperanza alle norme comunitarie in materia di collocamento al lavoro in base al D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, ed il successivo D.Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297, assegnano ai Servizi per l'Impiego la presa in carico dei disoccupati o di chi è in cerca di lavoro;

- le 'LINEE GUIDA OPERATIVE' prot. n. 19004 del 04/08/2011, relative alle modalità di erogazione dei servizi previsti dall'Avviso 1 del 09/02/2010 ai soggetti percettori di AA.SS. in deroga, scaturite dalle linee di indirizzo previste dall'Intesa tra Stato e Regioni 2011-2012, impongono la necessità di collegare le attività svolte dagli Sportelli Multifunzionali, di cui all'Avviso 1, nell'ambito del più generale contesto dei servizi che la Regione Siciliana si impegna ad erogare nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga;

ritenuto che:

gli Sportelli Multifunzionali erogano misure di politica attiva di carattere orientativo e formativo, che consentono ai lavoratori percettori di fruire di strumenti volti al reimpiego, obbligatori per ottenere il beneficio del sostegno al reddito;

dette linee guida evidenziano le responsabilità ed i compiti degli Sportelli Multifunzionali, connessi con i percorsi di Politica Attiva del Lavoro di cui all'Avviso 1/2010, che 'dovranno assolvere ad un'utile azione di affiancamento e di sostegno ai Centri per l'Impiego';

considerato ancora che:

gli sportelli multifunzionali sono entrati a pieno ritmo nel terzo anno della fase progettuale di cui all'Avviso 1 e 2;

i progetti impongono categoricamente degli obiettivi che consistono nell' orientamento di 900 utenti annui;

la fuoriuscita sconsigliata nonché il rientro degli operatori presso le proprie sedi di appartenenza significherà la perdita dell'utenza da parte degli S.M. e l'impossibilità di raggiungere obiettivi concreti, con la conseguente perdita del finanziamento, già difficile da ottenere a causa dell'atavica incapacità della burocrazia di codesta Amministrazione regionale;

per sapere:

quali progetti abbia codesto Governo sulla prospettiva futuribile degli sportelli multifunzionali in Sicilia;

se non ritengano necessario operare una seria riforma che permetta una continuità lavorativa ed economica degli operatori e, soprattutto, che sia slegata da finanziamenti discontinui e compatibile con i CCNL che prevedono per i lavoratori a tempo indeterminato una serie di diritti e garantie (inoltre, il finanziamento con il F.S.E. ha comportato lunghe attese per i lavoratori che vantano fino a tredici mensilità di arretrati, con gravissimo disagio economico e personale);

se non ritengano di dover stabilire una dotazione congrua per ogni anno del fondo di garanzia per i lavoratori iscritti all'albo, secondo la vigente normativa regionale 16 aprile 2003 n. 4 art. 132;

se non ritengano giusto applicare, anche in questo settore, la mobilità di accompagnamento alla pensione volontaria incentivata, per gli aventi diritto, snellendo così il numero degli operatori, che potrebbero essere meglio utilizzati, stabilizzandoli all'interno del Sistema Regionale, nel quale già di fatto, efficacemente e professionalmente operano;

se non ritengano giusto provvedere alla stabilizzazione degli operatori oggi in servizio presso gli sportelli multifunzionali all'interno degli stessi CPI, in subordine, attendere il compimento del periodo utile al raggiungimento degli obiettivi di cui agli Avvisi 1 e 2, al fine di evitare contenziosi tra lavoratori e Regione siciliana che potrebbero vedere quest'ultima soccombere;

se non ritengano giusto ed utile che il Governo convochi una delegazione di questi lavoratori al fine di trovare una soluzione definitiva al problema». (238)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI SIRAGUSA-TRIZZINO-TROSI-VENTURINO-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il progetto di messa in sicurezza dell'area dell'ex discarica, pur dovendo essere finanziato dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente, è passato all'Agenzia per l'emergenza rifiuti, ora

Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione, a causa della mancanza della caratterizzazione, necessaria in quanto l'area costituisce un'ex discarica;

a seguito di gara a pubblico incanto con contratto di appalto Rep. n. 36 del 16/07/2003 erano stati affidati gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori alla società Sering s.r.l per l'intervento riguardante la messa in sicurezza di emergenza con opere di salvaguardia e consolidamento dell'area;

una prima caratterizzazione era stata effettuata nel 2005 e i risultati dei sondaggi fatti da Sering e ARPA erano risultati congruenti;

dopo una conferenza di servizi nel 2006 si è stabilito di avviare lavori urgenti di messa in sicurezza, insieme a ulteriori approfondimenti della caratterizzazione del sito;

i progettisti avevano suggerito di procedere alla seconda fase della caratterizzazione durante il cantiere della messa in sicurezza, ciononostante tanto il Comune, quanto INVITALIA hanno optato avviare la seconda fase della caratterizzazione a cantiere concluso;

con contratto di appalto Rep. n. 20 del 22/03/2007 venivano affidati i lavori per la realizzazione delle opere alla stessa Sering e l'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza è avvenuta il giorno 8/11/2008; lo stato finale è stato redatto il 14/01/09, il collaudo è stato effettuato il 03/06/2009;

ultimati i lavori di messa in sicurezza l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha approvato, a seguito di conferenza dei servizi del 11/03/2009, il piano di caratterizzazione redatto da SIAP;

a seguito di gara pubblica i lavori venivano aggiudicati alla ATI costituita da AMBIENTE s.c e SGM s.r.l e il giorno 08/11/2010 hanno avuto inizio le attività di caratterizzazione; le attività di campo terminavano il 18/03/2011 con la riconsegna dell'area al Comune di Palermo, mentre l'ultimazione effettiva delle attività avveniva il 29/04/2011;

INVITALIA ha, a sua volta, affidato le analisi al laboratorio AMBIENTE, il quale ha eseguito le indagini chimiche sui terreni e sulle acque;

la suindicata seconda caratterizzazione è stata supervisionata da ARPA, che ha fatto le sue analisi su una percentuale del 10% dei campioni consegnati dal laboratorio AMBIENTE;

i risultati di controllo di ARPA sono risultati in notevole contraddizione con quelli di AMBIENTE, molte volte con valori inferiori;

alcuni risultati sono peggiorativi da parte di INVITALIA, come quelli dei metalli che sono sovrastimati, mentre per idrocarburi e IPA vi è una sottostima;

con i valori ottenuti, ARPA, con nota prot. n. 72938 del 28/11/2011, ha dato parere negativo alla caratterizzazione, in quanto non è in condizione di validare i risultati in ragione della loro incongruenza e con nota prot. n. 38750 del 18/06/2012 ha fornito ad INVITALIA ulteriori indicazioni per addivenire alla validazione;

il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti con note prot. n. 29470 del 26/06/2012 e prot. n. 46777 del 19/10/2012 ha sollecitato INVITALIA a trasmettere le integrazioni richieste da ARPA;

in data 26/12/2012 è trascorso infruttuosamente il termine di 60 gg. che il Dipartimento regionale aveva assegnato ad INVITALIA per dare riscontro alla nota dell'ARPA;

pertanto, INVITALIA non può chiudere il rapporto col laboratorio AMBIENTE, proprio perché manca la validazione di ARPA;

il 9 gennaio 2013 è stato effettuato un sopralluogo - con esito negativo, a causa dell'assenza della sopraindicata validazione - da parte del Comune di Palermo nelle persone dell'Assessore al verde, Giuseppe Barbera, e dei tecnici comunali per verificare la possibilità di attivare procedure di pulizia, manutenzione e controllo;

per sapere il motivo per il quale INVITALIA non abbia ancora proceduto a concludere l'iter di caratterizzazione dell'intera area». (242)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CIACCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-FERRERI-ZITO CIANCIO-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA TROISI-ZAFARANA-VENTURINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in Sicilia i Percorsi OIF (obbligo istruzione e formazione), canale alternativo alla scuola che assolve i compiti previsti dalla normativa ministeriale in materia di Istruzione e Formazione professionale, sono lo strumento educativo e formativo per i minori che intendono assolvere l'obbligo di istruzione nel sottosistema della formazione professionale;

i percorsi formativi nell'annualità 2011/2012 sono stati sdoppiati in un doppio canale di finanziamento, non più solo con fondi regionali, ma i Primi Anni (OIF) sui fondi regionali e il II-III-IV anno con fondi FSE;

i percorsi riferiti alle annualità 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012, finanziati con fondi regionali, non sono stati rendicontati e pertanto gli Enti, avendo concluso le attività, non possono svincolare le polizze fideiussorie, che continuano a generare oneri finanziari;

il mancato svincolo di queste polizze fideiussorie non permette agli Enti di ottenere altre polizze dalle rispettive società assicurative per dare continuità all'attività;

considerato che:

a seguito di sollecitazioni da parte degli Enti è stata emanata la Circolare Assessoriale n. 7 prot. 33326 del 4 aprile 2012, che offriva indicazioni agli Enti sui criteri di rendicontazione per l'annualità 2010/2011 quando già l'attività si avviava a conclusione, creando un grave danno agli enti dal momento che non si possono imputare criteri di rendicontazione ad attività concluse;

ad oggi non è stata emanata dall'Amministrazione alcuna circolare per dare indicazioni agli enti sui criteri di rendicontazione per i primi anni della conclusa attività 2011/2012;

i percorsi formativi 2012/2013 sono stati decretati con D.D.G. N. 60 R.E. del 16/11/2012 vistato dalla Ragioneria Centrale Istruzione e Formazione professionale in data 21/11/2012 avente oggetto: 'Autorizzazione, per l'anno scolastico 2012/2013, dell'avvio delle attività relative ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da realizzare da parte degli Enti di Formazione professionale' e con D.D.G. N. 5242 del 04/12/2012 con cui veniva ripartita a ciascun Ente di Formazione professionale, di cui all'art. 1 del D.D.G. n. 60 R.E. del 16/11/2012, la somma spettante per ciascun percorso autorizzato ma ancora nessun anticipo dal decreto e normativa di riferimento, così come previsto, è stato predisposto da apposito mandato;

rilevato che le somme che gli enti devono ricevere come saldo per le annualità 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, ammontano a circa 58 milioni di euro;

per sapere:

se non ritengano opportuno e urgente avviare le procedure di rendicontazione dei percorsi OIF per le annualità 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 in modo tale da permettere agli Enti di ricevere il saldo e sbloccare le polizze fideiussorie;

se non ritengano necessario fornire rapidamente, anche mediante differenti circolari, indicazioni agli enti sui criteri di rendicontazione per i primi anni della conclusa attività 2011/2012 e gli orientamenti e le istruzioni in merito alle iscrizioni per il nuovo anno formativo 2013/2014;

le ragioni addotte al mancato riconoscimento dall'attività formativa (D.D.G. N. 60 R.E. del 16 novembre 2012) del costo per il sostegno di allievi diversamente abili». (243)

FERRANELLI

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che, con la legge quadro n. 447/95 sull'inquinamento acustico, vengono formulati i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

visto che:

l'art. 4, comma 1, della legge n. 447/95 stabilisce che entro un anno dalla data di entrata in vigore della suddetta legge le regioni dovranno definire con legge propria, tra l'altro, i criteri sulla base dei quali i comuni possano assolvere all'obbligo della classificazione del territorio comunale, stabilito dall'art. 6 della stessa norma, in cui è previsto che: 'Al fine di cui al comma 1 lettera e), i comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore';

la suddetta legge quadro n. 447/95 introduce i concetti fondamentali della zonizzazione acustica, approfonditi dal D.P.C.M. del 14/11/1997, assegnando ai Comuni, secondo le leggi statali e regionali e i rispettivi statuti, la competenza per la classificazione del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dall'art. 4, comma 1, lettera a), della legge 447/95, l'adozione di piani di risanamento acustici di cui all'art. 7 della legge 447/95, la rilevazione ed in controllo delle emissioni sonore;

considerato che nel luglio 2007 l'A.R.P.A. Sicilia ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio, essenziali, per i comuni, al fine dell'adozione di piani comunali di classificazione acustica;

rilevato che a tutt'oggi risulta che la maggior parte dei comuni della Regione siciliana non ha previsto o adattato piani comunali di classificazione acustica ne piani di risanamento acustico del territorio;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quali comuni abbiano dato seguito a quanto previsto dalla legge quadro n. 447/95, approntando la classificazione del territorio comunale;

qualora venissero riscontrate inadempienze da parte dei comuni, quali siano i provvedimenti che si intendano adottare affinché vengano completate le classificazioni dei territori comunali da parte degli Enti interessati». (244)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che è noto come la riforma della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, frutto del recepimento del 'decreto Ronchi' nell'ambito del nostro Ordinamento regionale, non abbia prodotto i risultati tanto attesi. La costituzione delle Società d'ambito, insieme ad una loro gestione non propriamente ispirata a criteri di economicità e produttività, ha condotto al collasso un intero sistema. Da ciò la necessità di un'ulteriore riforma, introdotta dal Governo Lombardo, che ponesse fine alla grave situazione di dissesto economico e di evidente dilagante disservizio, conseguente, si è detto, ad un utilizzo distorto e clientelare del modello societario e consortile;

considerato che la legge regionale n. 9 del 2010, prendendo atto della gestione fallimentare dei consorzi e delle società d'ambito fino allora operanti, propone la costituzione delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SSR) e, al contempo, per avviare la transizione verso il nuovo modello, disponendo la messa in liquidazione dei vecchi organismi societari; il comma 64 dell'art. 11 della legge regionale n. 26 del 2012, 'ai fini di una più celere chiusura delle gestioni liquidatorie (omissis) e a garanzia della rapida estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti', autorizza l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ad anticipare le risorse finanziarie volte a ripianare le gravi esposizioni debitorie di numerosi Comuni siciliani;

ritenuto che durante questa delicata fase di transizione sarebbe utile svolgere un'effettiva attività di controllo che tenga conto della misura delle anticipazioni, delle modalità di erogazione, delle garanzie richieste dalla Regione ai fini della loro restituzione, allo scopo di verificare la corretta destinazione ed utilizzo delle somme erogate;

per sapere se:

non ritengano opportuno procedere alla costituzione di un'apposita commissione di vigilanza, nel rispetto della funzione di coordinamento attribuito al competente Dipartimento dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, che verifichi la corretta destinazione delle somme anticipate ai sensi del comma 64 dell'art. 11 della legge regionale n. 26 del 2012 e delle procedure seguite per l'estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti;

se non ritengano, altresì, opportuno, nel rispetto della riforma del sistema di gestione dei rifiuti, prevedere una forma di partecipazione, se del caso in termini di vigilanza e controllo, da parte della Regione, attraverso propri rappresentanti all'interno delle costituende SRR allo scopo di prevenire possibili distorsioni o abusi nell'impiego del nuovo modello gestionale». (246)

FIGUCCIA-LO SCIUTO-DI MAURO-LOMBARDO-GRECO G.-PICCIOLO-FIORENZA-FEDERICO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con la legge finanziaria 27 dicembre 2007, n. 296, art. 1, comma 630, sono state istituite le iniziative sperimentali denominate 'Sezioni Primavera', rivolte a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, come servizi aggregati ad altre realtà scolastiche ed educative;

le predette Sezioni nascono con l'obiettivo di garantire ai bambini della suddetta fascia di età un servizio educativo pensato per loro e progettato a loro misura, ovvero per porre un freno al dilagare incontrollato degli anticipi nella scuola dell'infanzia che mette i bambini dai due ai tre anni nella situazione di doversi adattare ad una scuola realizzata per rispondere alle esigenze di un'altra fascia di età;

dal monitoraggio curato dal MIUR, seppur con luci ed ombre, detta un'esperienza ancora sperimentale, si conferma rispondere ad una diffusa esigenza delle famiglie;

le Sezioni Primavera hanno visto il coinvolgimento e la virtuosa collaborazione sia di enti locali che di scuole paritarie (circa il 58,8 per cento) arrivando all'attivazione di 1.604 sezioni primavera su tutto il territorio nazionale;

sino all'anno scolastico 2009/10 il Governo regionale ha promosso la costituzione delle Sezioni Primavera mediante la concessione di contributi con risorse a valere sui trasferimenti del Ministero dell'Università e della Ricerca e con risorse a valere sul capitolo del Bilancio della Regione destinato alla sperimentazione nelle scuole, sia per quanto riguarda le richieste di nuova attivazione delle Sezioni sia per la prosecuzione dell'attività delle Sezioni ammesse a contributo nell'anno scolastico 2008/2009;

i fondi stanziati come contributo al funzionamento delle Sezioni primavera, hanno subito nel corso degli anni tagli e riduzioni fino a vedere una significativa decurtazione di circa il 30 per cento, mettendo a rischio la prosecuzione delle Sezioni già attivate;

in Sicilia per l'anno in corso non risulta previsto da parte del Governo regionale alcun impegno di spesa;

è evidente che tale situazione impedisce l'avvio nell'anno scolastico 2012-2013 delle Sezioni primavera già programmate, a cui i bambini sono stati regolarmente iscritti, con grave danno per decine di migliaia di bambini e delle loro famiglie che si vedono privati di un servizio, sul quale hanno contatto nell'organizzazione della propria vita e del proprio lavoro;

CONSIDERATO che:

la Commissione europea, nella comunicazione n. 66 del 17 febbraio 2011, ha evidenziato la necessità, in tutta la UE, di migliorare l'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care - ECEC) quale base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente,

dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità, sottolineando l'importanza di un impegno eccezionale verso i servizi educativi e le scuole dell'infanzia;

nel Mezzogiorno e in Sicilia, in particolare, le liste di attesa per l'accesso alle Sezioni primavera sono molto lunghe e la forte richiesta di attivazione di ulteriori sezioni avanzata dalle famiglie per l'anno scolastico 2011/2012 non è stata soddisfatta a causa della contrazione del contributo statale che è risultato inferiore a 17 milioni di euro per 1.604 sezioni, quando nell'anno scolastico 2007/2008, anno di avvio delle sperimentazioni, il contributo statale era stato pari a 34.783.656 euro (fondi del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, del Ministero per le politiche per la famiglia e del Ministero del lavoro), con un finanziamento medio di 25-30.000 euro per ogni sezione attivata,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale ed in particolare presso il MIUR al fine di assicurare la continuità del finanziamento e del funzionamento delle Sezioni primavera avviate sino ad oggi, con l'erogazione del contributo a suo carico;

a porre in essere - anche alla luce della positiva esperienza delle Sezioni Primavera che ha visto crescere la richiesta di attivazione delle stesse, ritenute un servizio educativo all'infanzia necessario alle famiglie - le opportune iniziative finalizzate alla trasformazione della 'sperimentazione' delle Sezioni Primavera che dura oramai da più di 6 anni (2007) in un 'servizio educativo consolidato', in cui siano ben definiti i livelli essenziali quantitativi e qualitativi del servizio, le figure professionali di riferimento e le modalità di finanziamento». (37)

RINALDI-ARANCIO-FERRANDELLI-MILAZZO-RAIA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la società APS dal 13/02/2012 è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e conseguentemente è stato nominato quale Commissario straordinario l'Avv. Antonio Casilli;

il Commissario, con missiva del 18/07/2012, inviata anche alla Prefettura, ha allertato tutte le istituzioni che il 5 settembre del 2012 sarebbe decorso il termine di 12 mesi con la relativa cessazione della gestione del servizio;

la società, sotto espressa richiesta dell'ATO, ha continuato a gestire il servizio idrico integrato nelle more del passaggio ad un nuovo soggetto gestore;

nell'incontro avuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 20/12/2012 è stato stabilito il termine del 31/03/2013 per la restituzione degli impianti e conseguente cessazione della gestione di ogni attività di APS;

il 23 gennaio 2013 sono scattate le procedure di mobilità per oltre 200 lavoratori della società Acque Potabili Siciliane, soggetto che gestisce il servizio idrico integrato (acqua, fogna, depurazione) in 52 Comuni della Provincia di Palermo per circa 500.000 abitanti;

nonostante la mobilità sia stata successivamente interrotta, ciò è stato comunque previsto per una durata di soli 15 giorni dal momento che è già stato fissato per il 19 febbraio un nuovo incontro tra sindacati e commissario per l'avvio della nuova fase di mobilità;

il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di consentire una copertura dei servizi resi dalla società, ha attualmente concesso una proroga all'esercizio dell'attività sino al 31/03/2013, sul presupposto che l'Autorità d'Ambito, soggetto istituzionale a ciò deputato, individui entro quella data un nuovo gestore cui trasferire il servizio e il personale;

RILEVATO che:

la l.r. 2/2013 stabilisce che siano poste in liquidazione le Autorità d'Ambito e per questa ragione il Presidente della Provincia, in qualità di Commissario, ha già comunicato alla società e ai lavoratori, in data 30 gennaio 2013, che le sviluppo della vicenda assume un quadro ancora più incerto senza per nulla individuare soluzioni che impediscono la cessazione del servizio idrico nel territorio;

la vasta area della Provincia di Palermo servita da APS sarà presto interessata dalla cessazione nell'erogazione dei servizi con il conseguente prefigurarsi di una concreta emergenza civile,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative urgenti allo scopo di impedire la cessazione nell'erogazione dei servizi idrici nella Provincia di Palermo ad oggi garantiti dal soggetto unico APS e ad attivare misure concrete circa la salvaguardia occupazionale dei circa 200 lavoratori che ad oggi rischiano il licenziamento». (38)

CRACOLICI-PANEPIINTO-PANARELLO-RAIA